



UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo



MINISTERO DEL LAVORO
E DELLA PREVIDENZA SOCIALE
UFFICIO CENTRALE PER L'ORIENTAMENTO E LA
FORMAZIONE PROFESSIONALE DEI LAVORATORI

S.O.N.A.R. NEWSLETTER



SONAR

ANNO 2 NUMERO 1
12 GENNAIO 2004

INDICE

RITORNA LA
NEWSLETTER
PAG. 1

L'AZIONE 3
PAG. 1

IL CONVEGNO
2003
PAG. 2

IL PROGETTO
P@RSON
PAG. 4

RITORNA LA NEWS LETTER

Ritorna la news letter con l'avanzamento del progetto SONAR anche questo strumento riprende a diffondere i traguardi raggiunti da questa iniziativa.

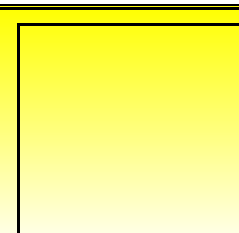
L'AZIONE 3

DALLA DIFFUSIONE DELLE BUONE PRASSI AL MAINSTREAMING

L'Azione 3 è finalizzata alla realizzazione di attività di collegamento in rete e di attività di mainstreaming per la diffusione e l'integrazione nelle politiche nazionali delle innovazioni sperimentate.

A quest'azione partecipano, su indicazione dell'Autorità di gestione, le Partnership di Sviluppo che hanno conseguito i migliori risultati; queste beneficeranno di ulteriori finanziamenti, pertanto, le spese di partecipazione, non graveranno sul budget delle PS, ma saranno finanziato con risorse ad hoc.

Prossime Scadenze & Appuntamenti



PROVINCIA DI NOVARA
ASSESSORATO POLITICHE SOCIALI



iniziativa
comunitaria



IL CONVEGNO 2003

Un convegno che è stato tutto una sfida. Ecco il comune denominatore che ha unito attorno a un unico tavolo di concertazione la Regione Piemonte, la Provincia di Novara e i 28 partner del Progetto SONAR (Sistema Operativo Negoziato Attivazione Risorse). La definizione della figura di Case Manager e la discussione sulla responsabilità sociale delle imprese sono state le due tematiche presentate alle autorità presenti e agli addetti ai lavori, ma anche ad alcuni rappresentanti dell'imprenditoria locale. Ad aprire i lavori il saluto del Presidente della Provincia di Novara Maurizio Pagnani. **<Il progetto Sonar rappresenta una grande novità rispetto al passato. È una forma di assistenza che va a vantaggio reciproco degli utenti e delle imprese coinvolte nel progetto. In questo ambito le istituzioni devono svolgere un ruolo di catalizzatori degli impegni sociali; in questo senso la Provincia si è già assunta questo impegno e Sonar è l'esempio di come si sia passati dalla carità alla solidarietà e da questa all'utilizzo delle risorse>**. Un progetto importante dunque sottolineato anche dal moderatore del convegno Luciano Lombardi. **<È un lavoro ambizioso; da un lato ci sono gli interessi delle aziende che devono stare sul mercato e dall'altro i diritti dei soggetti più deboli>**. Come a ben spiegato Catia Pernigotto, Project Manager, Sonar è un progetto articolato ed ambizioso nato dalla constatazione oggettiva di una discriminanza di accesso al mercato del lavoro nei confronti dei più deboli. Un lavoro che durerà fino al novembre 2004 prevedendo l'inserimento lavorativo di cinquanta beneficiari finali della sperimentazione, l'elaborazione e la sperimentazione dei Centri di Eccellenza e del Certificato di Qualità Sociale. **<A partire da**

un'analisi condotta sul territorio i beneficiari finali saranno disabili con un'invalità compresa fra il 35% e il 45%, soggetti che beneficiano di assistenza economica, traumatizzati e immigrati>, ha raccontato Catia Pernigotto che ha poi aggiunto: **<Oltre ai 28 partner nazionali, abbiamo un partenariato transnazionale che vede coinvolti Spagna, Portogallo e Gran Bretagna. Il progetto va nell'ottica di attenzione costante ai beneficiari finali e per questo abbiamo pensato anche a un tavolo di lavoro interprogettuale che chiamerà alla riflessione tutti coloro che sono coinvolti nelle politiche attive del lavoro. L'8 maggio il partenariato ha approvato in forma definitiva i due modelli che saranno le colonne portanti di Sonar: quello del Centro di Eccellenza e quella di Case Manager>**. I Centri di Eccellenza saranno 7 e verranno collocati presso i Centri Per l'Impiego e gli Sportelli Lavoro. Qui il Case Manager dovrà elaborare per ciascun utente un progetto individualizzato di integrazione lavorativa. Per fare questo si servirà del lavoro di rete, elemento fondamentale alla riuscita della sperimentazione, che per essere realmente funzionante, dovrà lavorare su tre livelli: politico, tecnico e operativo. Il Centro di Eccellenza sarà il palcoscenico sul quale lavorerà il regista del Progetto: il Case Manager. **<Il case management è un approccio metodologico ed organizzativo applicato in Gran Bretagna e negli Stati Uniti soprattutto in ambito socio-assistenziale. È una figura che lavora in rete, controlla le risorse disponibili, progetta piani di intervento individualizzati, coordina le attività e valorizza i carer visti come erogatori di**

servizi - ha illustrato la Project Manager - Gli elementi caratterizzanti del Case Manager sono l'advocacy, cioè la tutela dei diritti dell'assistito e il counselling, il potenziamento delle capacità dell'utente. Per lavorare bene il Case Manager dovrà avere chiari davanti a sé i criteri di eleggibilità degli utenti e l'ampiezza degli obiettivi da perseguire, dovrà avere il supporto da parte dei suoi responsabili, vedere riconosciuto il suo lavoro, essere sostenuto e accompagnato attraverso momenti di riflessione e su eventi critici. Il suo compito sarà quello di costruire pacchetti di prestazioni il più possibile appropriati ai bisogni degli utenti. Per fare questo ogni Case Manager dovrà conoscere i bisogni, il contesto in cui si trovano gli utenti e le diverse risorse attive ed attivabili. Tra le capacità che richiederemo a queste figure ci sono il counselling, la valutazione dei servizi, la gestione di un budget, la progettazione socio-assistenziale, il coordinamento dei diversi gruppi di lavoro, la negoziazione, il problem solving, il monitoraggio delle azioni definite e un atteggiamento pro-attivo>.

IL PARERE DELLA REGIONE PIEMONTE

Le aspettative della Regione Piemonte nei confronti del Progetto sono state espresse dall'intervento di Paolo Bonesso, che ha manifestato la chiara volontà di contribuire all'aumento del benessere comune, di proseguire l'azione di monitoraggio qualitativo e di essere gli animatori delle partnership. **<Dai progetti Equal e da Sonar ci aspettiamo le stesse cose che attende l'Unione Europea: rinnovare l'ordinamento e constatare al termine dei lavori una qualche forma di benessere raggiunto>**.



Sonar ci ha colpito perché è un progetto all'avanguardia, è diverso dalle tante proposte che spesso ci capita di dover esaminare in Regione e che nella maggior parte dei casi non accrescono il benessere della società. Quando ho riflettuto su Sonar mi è tornata in mente una pagina del Don Chisciotte quando lo scudiero chiede - Ma contro chi intende lottare questa volta? - e il protagonista risponde - Non combatterò contro qualcuno, ma per qualcosa: bellezza, verità e giustizia>.

COSA NE PENSA IL MINISTERO

A porre invece l'attenzione sulle nuove politiche attive del lavoro Antonello Scialdone del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. <Il 2004 sarà l'anno dedicato al tema della responsabilità sociale delle imprese. Il ministero ha appena chiuso il primo quinquennio della strategia europea dell'occupazione stabilendo metodi e prassi degli interventi in materia di lavoro, ma non bastano gli interventi di natura garantista per risolvere i problemi dei più svantaggiati. Da una recente statistica solo il 3,4 % delle persone trova lavoro grazie all'intervento delle istituzioni pubbliche deputate a questo. Il monopolio pubblico del collocamento è stato una finzione retorica. Oggi vanno offerti incentivi e stimoli per intercettare le forze lavoro che stanno ai margini e va qualificato un sistema di servizi intrecciato all'economia locale. La riforma dei centri per l'impiego è difficile e ostica; si deve puntare sempre più alla personalizzazione del servizio e bisogna fare i conti con gli ordinamenti comunita-

ri, con il libro bianco di Marco Biagi e con la legge delega. Già Biagi sottolineava la necessità di una pluralità di interventi in ambito locale e la legge delega punta alla tutela dei lavoratori a partire dalle caratteristiche di chi deve ricollocarsi. Né servizi pubblici, né privati risolvono il problema del diritto al lavoro; l'unica soluzione possibile è la collaborazione fra mano privata e pubblica pensando sempre al comune obiettivo di recuperare a una dimensione attiva chi sta ai margini del mercato del lavoro. Sonar è un progetto che punta alla capacità di affinamento delle competenze e chiama in causa il tema della responsabilità sociale. Per questo il progetto sarà seguito con attenzione anche a livello ministeriale nella convinzione che se l'impresa territoriale riscoprisse la sua anima sociale come realtà valoriale del fare impresa tutto funzionerebbe meglio>.

LA POSIZIONE DELL'ISFOL

Nuove figure atipiche di connessione sono state presentate da Alessandra Felice dell'ISFOL Regioni. Dal 1995 in poi in Inghilterra e in Francia sono nate nuove figure volte a colmare il vuoto fra i bisogni e le offerte di servizi. <Oggi siamo arrivati alla messa in rete dei bisogni a alla presa in carico totale del soggetto. la società ha bisogno di figure di mediazione nell'ottica del non assistenzialismo e del recupero dell'occupabilità di un soggetto. SONAR è un progetto nato con l'appoggio del territorio, si è posto il problema di identificare un servizio e una figura modello; per questo riponiamo in Sonar così tan-

te aspettative>.

I L S O S T E G N O DELL'ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI

Importantissima alla riuscita del progetto la collaborazione delle imprese del territorio. Portavoce della loro posizione il presidente dell'Associazione Industriali di Novara Gianfredo Comazzi. <Al di là del profitto economico esiste un aspetto umano con cui ogni impresa deve fare i conti - ha spiegato Comazzi - La responsabilità sociale ed etica è uno fra gli elementi fondamentali della nostra Associazione. Stiamo lavorando al codice etico e al primo bilancio sociale. Ci impegniamo con trasparenza e lealtà, uguaglianza e solidarietà con l'obiettivo di contribuire allo sviluppo economico e sociale del territorio, ma anche a quello civile. Cerchiamo di dare dei valori: quello delle regole, dell'indipendenza, dell'uguaglianza, dell'equilibrio e della parità. Non è un lavoro facile perché anche l'Italia vanta il lavoro minorile, quello sfruttato, quello dove non sono riconosciute le pari opportunità. È importante sensibilizzare le imprese associate verso una politica di sensibilità sociale perché il mercato è vero quando non produce solo ricchezza, ma riesce a soddisfare attese e valori etici>. [...]

(Tratto il Corriere di Novara)

IL PROGETTO PARSON



È stato presentato, ad un gruppo di ragazzi spagnoli provenienti da Badajoz, il progetto Sonar, promosso dalla Provincia di Novara, in collaborazione con Enaip Piemonte e Comune di Novara. Un intervento che si propone di elaborare e sperimentare un modello di servizio per la costruzione e l'attivazione di progetti individualizzati di inserimento lavorativo di fasce deboli del mercato del lavoro. Un progetto che non solo ha entusiasmato il territorio ma che è stato individuato dal Piemonte come progetto di interesse regionale, è stato inserito nel NAP nazionale ed è stato segnalato dall'Unione Europea come progetto di buona prassi da perseguire a livello europeo. "Siamo molto soddisfatti" commenta la responsabile Catia Pernigotto. Sono segnali positivi che ci motivano molto a lavorare per un obiettivo tanto difficile quanto desiderato: migliorare e innovare i sistemi per l'impiego a livello nazionale ed europeo". [...]

La partnership di Sonar è costituita da 28 partner nazionali, e di un partenariato transnaziona-

le che prevede il coinvolgimento di 4 Paesi Europei, tra cui la Spagna, dove è attivo il progetto Parcas, cui lavorano Susana Carmona Lebrato, psicologa e orientadora laboral, Carolina Apolo Serena, psicologa e orientadora laboral, Julia Garcia Belmez, diplomada en empresariales e AEDL (agente de empleo e desarrollo local) e Joaquin Manzano Acedo, licenciado en geografía y ordenación del territorio e AEDL (agente de empleo e desarrollo local), in visita in Italia, accompagnati dall'interprete Manuel Galan Muriel.



"Sonar è collegato ad un progetto transnazionale – spiega Catia Pernigotto – che promuove lo scambio di esperienze nell'ambito dell'inserimento lavorativo tra vari paesi europei. La presenza di questi ragazzi è uno scambio di nuovi profili professionali, una delle azioni previste all'interno del progetto P@rson. Cinque delle case manager di Sonar sono state a Badajoz in ottobre, altre 5 andranno in Galles a dicembre. Esperienze molto interessanti, che permettono il confronto, il

dialogo e la progettazione tra varie realtà, ciascuna con i propri progetti e la propria specificità culturale, economica e sociale. A Novara, dove si sperimenta Sonar, è già in corso la formazione dei case manager, gli enti stanno segnalando i possibili beneficiari e a gennaio saranno aperti i centri di eccellenza".

Presenti alla conferenza l'assessore provinciale alle politiche sociali di Novara Elisa



Bazzica e l'assessore alle politiche sociali del comune di Novara Mario Ferullo.